



Santiago de Chile, 1.º Dicembre 1934.

Carissimi Confratelli:

Per la seconda volta l'angelo della morte é venuto a visitare, nel corrente anno, questa casa di formazione rapendoci il nostro caro confratello professo perpetuo:

Ch. Guidoreni Mario

Contava 21 anni appena, e mentre con tutto lo slancio dell'età giovanile attendeva agli studii di Filosofia ed alla sua formazione religiosa e salesiana, il Signore lo giudicó maturo per il cielo. Una dolorosissima malattia ne troncó la giovane esistenza aprendogli le porte del Paradiso il giorno stesso nel quale colá si celebrava la festa degli Angeli Custodi.

Il caro nostro Mario era nato a Gaggio Montano, provincia di Bologna, il 15 Agosto 1913, da Augusto Guidoreni e da Argia Venturi, pii genitori che lo allevarono nel santo timor di Dio e nella pratica delle piú elette virtù cristiane. Rimasto orfano di padre fin dai piú teneri anni, la mamma continuó la sua educazione in famiglia coll'esito piú lusinghiero. Il Signore infatti premiava i suoi sforzi concedendo al figlio il gran dono della vocazione salesiana e sacerdotale. Aiutato dall'ottimo suo Sign. Parroco poté ingressare nel nostro collegio di Foglizzo dove frequentó le prime classi ginnasiali. Alla fine del 1931, finito il ginnasio nel collegio di Bagnolo, fú destinato dai superiori a questa Ispettorìa dove giunse il 19 di Novembre di quell'anno insieme ad altri suoi compagni. Qui agli trascorse con edificante fervore l'anno del suo noviziato che coronó colla professione religiosa.

Lo stesso fervore che aveva informato la sua vita di novizio, continuó a riscaldare la sua bell'anima durante il periodo dei suoi studi filosofici. E questo fervore della sua pietá, fú appunto per lui la forza potente colla quale egli seppe vincere natura, carattere, ripugnanze e qualunque altro ostacolo che avesse potuto impedirlo nella strada della santità. Si può dire che in lui lo Spirito Santo trovó

un terreno meravigliosamente preparato da continui sforzi personali e che la grazia divina ottenne in quell'anima degli esiti veramente trionfali. Tutto il complesso infatti delle squisite virtù salesiane che facevano del nostro caro Mario un chierico esemplare, non l'aveva egli ricevuto gratuitamente dalla natura, ma l'aveva conquistato combattendo generosamente contro se stesso, da buon soldato di Cristo.

La malattia finale poi, col suo seguito di strappazzi e di dolori venne a purificare fino alla perfezione la virtù del nostro confratello ed a metterci in evidenza lo splendore della sua bellezza morale, a misura che la forza del male veniva logorando il velo umano che ce la teneva nascosta.

Fin dallo scorso luglio cominciò a sentire acutissimi dolori alle gambe che egli per parecchio tempo seppe soffrire in silenzio senza nulla manifestare ai superiori temendo forse di dar pena ai confratelli. Ma il male andò aggravandosi sempre più fino a che non gli più possibile celarlo.

Nonostante le cure di quattro valenti medici il male continuò inesorabile il suo sviluppo convertendo i giorni e le notti del nostro povero confratello in un terribile martirio.

Nessuno dei facoltativi seppe scoprire la natura del male; in modo che durante il corso della malattia, i rimedii solo gli servivano per aumentare i suoi patimenti lasciando intatta la causa del morbo. Il signore lo volle tenere inchiodato a quella croce per ben due lunghi mesi. Durante tutto quel tempo egli non lasciò mai di compiere tutte le sue pratiche di pietà quantunque alle volte questo gli esigeva di addizionare nuove sofferenze a quelle così dolorose che già gli cagionava la malattia. Talvolta non volle prendere ne medicine, ne bibite di sorta dopo la mezzanotte per poter fare la Santa Comunione alla mattina seguente, e non di rado mescolava i lamenti che gli cagionava il dolore colle avemarie del S. Rosario. Fin dal principio della sua infermità egli si era persuaso di non poter guarire, e molto sovente faceva pregare perché il signore lo portasse presto in Paradiso. "Non só perché diceva un giorno al suo direttore, il Signore mi fa soffrire tanto; forse per i miei peccati; ma io sono contento lo stesso perché questo finirà presto, e in cielo non si soffrirà più". E davvero fù ammirevole la serenità che il Signore gli concesse in quei due mesi di calvario. L'unica cosa che alle volte valse a tubargliela fù il ricordo della mamma. "Una sola cosa mi afflige, mi disse una sera, ed é che mia madre soffrirà troppo cuando riceva la notizia della mia morte; e mi pregó di inviarle il triste annunzio per mezzo del caro suo Sig. Parroco del quale rievocava anche ricordi di soave tenerezza. Due giorni prima di spirare ebbe la consolazione di emettere la professione perpetua in articolo mortis, nelle mani del nostro Sign. Ispettore. A questa grazia si aggiunse quella di ricevere i S. Sacramenti della Estrema Unzione e del Santo Viatico; di modo che la morte fù per lui una di quelle invidiabili che si dicono preziose nel cospetto del Signore.

Cari confratelli, quantunque sia persuaso che il Signore gli abbia fatto fare il suo purgatorio in terra, compio non di meno coll'obbligo di chiedervi una prece per l'anima sua, raccomandando anche alle vostre preghiere questa povera casa di formazione e chi si professa vostro affmo. in C. J.

SAC. BALTASAR LOPEZ,

Direttore.

Dati per il necrologio:

Chierico Guidoreni Mario, nato a Gaggio Montano, Provincia di Bologna (Italia) il 15 Agosto 1913, morto a Santiago del Chile il 2 Ottobre 1934 a 21 anno di età e 2 di professione.

city e 3 di brogatione:

193) il 12 Agosto 1913, morto a Santiago del Chile il 3 Ottobre 1974 a 31 anni di
Crisiano Ortuzar Montt, nato a Casilla Montano, Provincia di Valparaiso (Chile)
Dati del 11 brogatione:

PROFESSORE

AVV. PUGLISSE ROVERA

COLEGIO

"CAMILO ORTUZAR MONTT"

CASILLA 1987

SANTIAGO DE CHILE

Rev. ^{mo} signor

Sac. Serio Giorgio

Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

Italia